



*Programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Francia Marittimo 2007-2013
Toscana – Liguria – Sardegna – Corse*

LABORATORIO del PAESAGGIO della PROVINCIA DI MASSA - CARRARA

REPORT

I WORKSHOP

“RI-INNOVARE” LA CITTA’ TIRRENICA

Modelli insediativi e matrici ambientali della costa Apuana

*Istituto professionale di Stato alberghiero “Giuseppe Minuto”
Marina di Massa- Massa
25 ottobre 2011*

PRIMA PARTE DEL WORKSHOP: PRESENTAZIONE DEL LABORATORIO

Sintesi degli interventi

Gian Luca Brizzi, Assessore alla Programmazione Territoriale Provincia di Massa-Carrara

SALUTI

Lo sviluppo “disordinato” di Massa-Carrara causa alcune conseguenze critiche per la qualità della vita e dell’ambiente. Nonostante questo esistono numerose aree di pregio nella provincia, che in certi contesti richiedono un approccio conservativo a prescindere da tutto (ad esempio Ronchi-Poveromo), ma anche un strategia di recupero dinamica, come nel caso del sistema delle colonie, considerando anche i buoni risultati che si potrebbero ottenere tramite un processo partecipativo (caso di Seravezza).

E’ importante nella programmazione territoriale, tenere conto dei nuovi indirizzi regionali:

- piani intercomunali: possibilità di affrontare temi specifici su in termini intercomunali;
- avere un sistema di tempi, perché la pianificazione invecchia rapidamente, tempi che garantiscano uno sviluppo sostenibile.

LAB.net plus rappresenta per la Provincia un contributo importante alla revisione del PTC.

Sandro Ciabatti, Regione Toscana

IL PROGETTO TRANSFRONTALIERO LAB.net PLUS

Il filo conduttore di LAB.net si snoda su tre temi:

- tema della qualità dei progetti/interventi;
- tema della partecipazione;
- tema della semplificazione (certezza dei tempi).

Il programma di cooperazione LAB.net ha come obiettivo la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali.

Ogni regione ha declinato l’impostazione dei laboratori progettuali e le tematiche da sviluppare in modo tale che meglio si adattassero ai contesti territoriali di riferimento selezionati da ogni regione partner. Ad esempio la Corsica ha proposto come azioni i sentieri del patrimonio; la Toscana invece si è concentrata sulla politica del paesaggio, con quattro antenne: Massa, Lucca, Pisa e la comunità montana della Lunigiana (cantiere del paesaggio e progetto di sviluppo locale).

La volontà è quella di riuscire a creare una conoscenza che permetta di sviluppare delle buone pratiche attraverso le quali indirizzare gli interventi affinché siano espressivi di una buona qualità, partendo dalla consapevolezza che buon piano non conduca necessariamente a buoni interventi.

La volontà è quella di coinvolgere amministrazioni, cittadini, operatori nella definizione comune di analisi, interpretazioni e visioni di sviluppo per garantire un processo coerente, condiviso e partecipato.

Massimo Sargolini, Consulente Provincia Massa-Carrara

IL PARDAGIMA PAESISTICO DELLA "CITTA' COSTIERA"

Si introduce il paradigma paesistico della città costiera perché si avverte l'esigenza di presentare delle semplificazioni e dei casi studio

Verso quale città tendiamo? Ci si interroga sui mutamenti che si prefigurano a una velocità poco controllabile. Si deve inquadrare la propria città in un sistema di cambiamento globale.

IMPRONTA ECOLOGICA: contiene tensioni, ambivalenze, dualismi della fissità del movimento.

Ci si confronta con un nuovo universo di senso, significati, che si esplica ne:

- rapporto tra città e natura;
- rapporto tra risorsa e territorio;
- rapporto tra agricoltura e turismo;
- rapporto tra ritmo lento e veloce.

In ambito urbano occorre saper intercettare nuove forme di energie per la città, pensando un nuovo modello urbano.

Nel leggere la città costiera si scopre che i caratteri profondi della città sono nascosti in superficie, per coglierne il senso si dovrebbe rimanere "in superficie".

Sono città che crescono, ma non diventano città, ma vi è un potenziale inespresso che dovrebbe stimolare il progetto.

- Rapporto tra soggettività individuale e dinamiche collettive;
- Temi dell'accumulo contro i temi della composizione: Il consumo di suolo risulta intermittente, conseguenza dello sviluppo di una coscienza spontanea. Si progetta come si "vede" progettare, le logiche compositive non rispondono più ad analisi logiche, ma ad analisi grammaticali, si considera il singolo elemento, non le relazioni tra gli elementi.
- Tema dell'inclusione: c'è "posto per tutti", ma non c'è flessibilità d'uso. Nel momento in cui l'uso viene meno c'è l'abbandono.

E' importante dare con forza dei segnali di nuovi orientamenti, nuove direzioni:

in questo senso, forse, il paradigma paesistico può davvero avere un ruolo efficace: NUOVA SPERANZA PROGETTUALE.

La città deve guardare verso l'esterno, guardare alle periferie come nuova opportunità.

Fabrizio Cinquini e Angela Piano, Consulenti Provincia Massa-Carrara

LE INTERPRETAZIONI PRELIMINARI, I TEMI EMERGENTI E I CASI STUDIO

RI-INNOVARE LA CITTA' attraverso due sistemi: modelli insediativi e matrici ambientali.

Indice argomenti:

0) Quadro di riferimento preliminare

1) Sintesi degli elementi della pianificazione territoriale - - TEMI ESSENZIALI

- 2) Analisi e interpretazione preliminare --- PROPOSTE
- 3) Proposta dei temi emergenti e casi studio --- FOCUS SUL MODELLO

Il workshop ha come finalità il capire se i focus sono quelli adeguati a rappresentare i casi sperimentali.

0) Quadro di riferimento preliminare

P.I.T. Scheda di paesaggio. Descrittiva, individuazione delle componenti strutturali delle schede del P.I.T.

PTC PTC vigente. Q.c. e quadro propositivo. Da' indicazioni precise su come leggere la città costiera.

Verso il nuovo PTC : riscrivere le proprie schede del paesaggio, declinazione della scheda di paesaggio della costa Apuana,

1) Sintesi degli elementi della pianificazione territoriale

Sintesi degli elementi e delle componenti del P.I.T. e del P.T.C.

Effettuate l'analisi di superficie, vedere come gli elementi sono riconoscibili nel territorio:

- elementi naturali territoriali;
- sistema antropico e insediativi;

Al fine di individuare le aree di intervento.

PRESENTAZIONE SCHEMA CONCETTUALE

CORSI D'ACQUA: due aree a confine della provincia—connessioni naturali.

1. con la Liguria: sistema della bonifica
2. con Lucca: lago di Porta

Sono connessioni con i territori rurali e agricoli della collina

CITTA' NASCOSTA: Ronchi Poveromo.

SISTEMA della COSTA articolato secondo le sue diverse caratteristiche.

2) Analisi e interpretazione preliminare

Si presenta analisi del sistema insediativi, della mobilità, dei vuoti urbani. Grazie all'analisi si può giungere a una lettura interpretativa dei sistemi che possono essere letti nelle loro relazioni.

La "carta di sintesi" deve essere arricchita grazie al lavoro del workshop.

3) Le Proposte

Quali temi?

1. entità e la natura plurale della fascia di contatto città-mare
2. vuoto urbano
3. dal mare alle Apuane: le connessioni ambientali provinciali
4. le connessioni ambientali locali
5. la città nascosta delle pinete insediate di Ronchi Poveromo (elevati gradienti di qualità non pubblica)
6. il verde "sottratto" dalle strutture ricettive ad elevata densità (colonie e campeggi): come restituirli alla collettività?

SECONDA PARTE DEL WORKSHOP: ATTIVITA' DEL LABORATORIO

Massimo Angrilli, Consulente Regione Toscana

PARTECIPAZIONE AI "CASI STUDIO" PROPOSTI:

- Introduzione;
- Metodo di Lavoro
- Composizione dei gruppi

Il significato del laboratorio risiede nella volontà di costruire una domanda di qualità. Nel workshop si devono far coagulare queste attenzioni:

- i valori riconosciuti sono altri?
- La gerarchia è diversa?
- Quale visione si ha per il futuro?

Si propone una metodologia O.S.T.(open space technology)

La volontà è che la partecipazione continui anche dopo i due workshop previsti.

Divisione in due gruppi:

- 1. La fascia costiera**
- 2. Le matrici ambientali trasversali**

LAVORO DEI GRUPPI SUI CASI STUDIO

GRUPPO 1: COSTA

Sintesi degli interventi e delle tematiche affrontate

Gli aspetti problematici che caratterizzano la Provincia dipendono dal fatto che Massa sia una città che non ha i caratteri della città. Massa è una città intermittente.

La città costiera si svuota ad intermittenza nell'anno. Questo fenomeno può essere considerato anche un valore per la stagione invernale, in cui per 8 mesi di scarsa pressione antropica si lascia alla natura il tempo di rigenerarsi. In altri campi stagionalità è sicuramente una forma di degrado.

In un'ottica che mira a uno scenario condiviso per la provincia di Massa Carrara ci si domanda quale modello futuro di sviluppo dovrebbe essere concepito per **innovare la città e il suo territorio**. L'innovazione viene, quindi, proposta come paradigma di proiezione per il futuro: Cosa possono diventare le Colonie? Qual è il destino della Partaccia? Cosa si vuole fare della Marina, della città turistica? Quale modello seguire?

L'area di Ronchi Poveromo è un tema di forte interesse, in quanto insediamento a cui viene attribuito un valore identitario della costa tirrenica "versiliese".

Si ritiene che non sia corretto parlare, nel caso di Ronchi Poveromo, di "città nascosta", perché, per certi versi, non lo è affatto.

La problematica che si avverte è l'eccessivo frazionamento di quest'area, e le conseguenze che potrebbe causare. Vi è, inoltre, un grosso problema idrogeologico dovuto sia allo scarso mantenimento dei canali di scolo (spesso illegalmente coperti) sia ad interventi come gli scavi per le piscine che diventano delle barriere che fanno alzare la falda e provocare allagamenti.

Ronchi-Poveromo è un sistema delicato, e la forte pressione edilizia a cui è sottoposto ne sta alterando e danneggiando i caratteri (a Ronchi-Poveromo all'inizio si poteva costruire su lotti di 20.000 mq, poi di 8.000, ora di 3000 mq. Recentemente le ville vengono trasformate in hotel e RTA)

Risulta essenziale il tema dei vincoli, che vanno considerati per quello che significano ed applicati (in una pubblicazione del Comune di Massa "Costeggiando" è riportato un vincolo ministeriale non richiamato dalla Soprintendenza "Ripristino e valorizzazione delle piante endemiche, malamente sostituite da essenze esotiche").

Altro tema trattato riguarda le **Colonie**. Si evince che le colonie hanno un valore, per alcuni condiviso dalla popolazione per altri no.

La zona delle colonie e dei campeggi è un'area di cerniera il cui futuro è legato al retro-costa agricolo, inoltre la zona delle colonie è zona socialmente più bassa ed è strettamente legata alla Partaccia e alla zona industriale alle spalle.

Si propone, per le colonie di mantenere fruibili gli spazi aperti, e mantenere intatta la tranquillità, valore fortemente condiviso di queste aree.

La città lungomare ha due anime che coesistono sintetizzabili nel: porto e nell'anima ambientale. Tali anime si contrappongono e hanno due prospettive diverse di sviluppo.

In questo scenario le criticità sono numerose e riguardano il lungomare, ma anche la spiaggia stessa, è importante:

- Evitare che venga attuata una parcellizzazione della spiaggia non ancora occupata da stabilimenti;
- Fronteggiare l'emergenza della sparizione della spiaggia;
- Tutelare i cordoni dunali che sono stati spianati con una tendenza tuttora in atto. La vegetazione retrodunale è di fatto scomparsa, perciò risulta difficile re-impiantare questa cultura: è possibile però ricostruire alcune zone con questo sistema come esempio da imitare?
- Studiare le risorse ambientali, gli habitat, le connessioni ecologiche, e verificare l'incidenza della stagionalità sull'avifauna;
- Considerare il tema della salubrità dei luoghi, particolarmente rilevante per una località turistica

La vera criticità è considerata **la zona industriale**.

GRUPPO2: LE MATRICI AMBIENTALI TRASVERSALI

Introduzione alla discussione

Il senso di questo primo workshop è appunto quello di ragionare sui possibili temi a cui riferirsi per costruire una strategia. Si discute sul ruolo che possono avere le matrici ambientali.

Sono effettivamente i temi centrali?

- Capire se i valori sono condivisi o se ne mancano e all'interno di questa maglia fitta di elementi;
- Proporre delle sollecitazioni, tematiche per cogliere quali possano essere gli elementi chiave su cui basare una strategia di riqualificazione e di rinnovamento della città costiera.
- Reinterpretare in chiave paesaggistica, il valore che assumono le matrici ambientali
- Affrontare i temi emergenti, partendo dalla pianificazione sovraordinata e da alcune interpretazioni tendenziose. Ciò che viene proposto è condivisibile?

Grazie alla "lettura di superficie" che derivava analizzando in parallelo il sistema normativo, il Laboratorio ha individuato delle aree che rappresentavano un territorio rurale significativo ovvero con un maggior valore naturalistico, maggiore presenza di aree boscate, aventi caratteristiche diverse del sistema insediativo.

Le aree, esito di questa analisi che interessano questo tavolo ricadono in tre ambiti:

- Quello dei corridoi mare-monti e sistemi naturali dal Versilia e Lago di porta, ambito interprovinciale
- Quello a confine con la Liguria con il sistema di bonifica della fossa maestra che si può comprendere solo se collegato con la Versilia
- Area di Ronchi Poveromo legato ai sistemi dei corsi d'acqua. Se ha la valenza ambientale espressa, c'è da chiedersi se è davvero un tema da affrontare e come spazio da recuperare. Può essere uno spazio pubblico? O deve rimanere uno spazio privato, purché ne rispetti la propria valenza ambientale?

Sintesi degli interventi e delle tematiche affrontate

Sono emersi numerosi temi, alcuni di essi hanno un valore strategico su cui fare convergere il lavoro del secondo workshop, su cui testare una possibile strategia, temi chiave su cui esercitarsi?

Le MICRO CONNESSIONI, dal punto di vista ambientale, possono essere una matrice progettuale per rinnovare la città.

I DUE GRANDI FIUMI, sono segni d'acqua che vanno letti come elementi di connessione con le Apuane. In parallelo a questo, il tema più fertile come prospettiva di riqualificazione: trasversali acquatico umide (Frigido e Carione). Tali trasversali possono essere qualificate come occasioni di

riqualificazione, e si specializzano in base allo specifico ambito che attraversano, anche per le funzioni che si potrebbero insediare in tali zone; è un tema di forte valenze per il gruppo di lavoro perché elementi di collegamento tra mare e monti.

ELEMENTI NODALI

Corsi d'acqua:

- 2 principali di valore territoriale più ampio con carattere di naturalità;
- 2 quelli centrali come assi urbani.

Le **RETI ECOLOGICHE** non solo come elementi lineari, ma anche come stepping stones.

Infatti si sottolinea che il corridoio ecologico è un elemento funzionale a quelle specie che si spostano su tali connessioni. Non è solo lineare, ma è fatto anche di elementi non continui, la presenza di alcune specie richiede determinati elementi, gli stepping stones, elementi puntuali sul territorio che hanno una valenza funzionale importantissima per alcune specie.

Per **RONCHI POVEROMO** vengono considerati due possibili scenari futuri per

- lasciarla così com'è, non è opportuno intervenire;
Intervenire per creare spazi pubblici non ha senso, non creerebbe un progetto territoriale efficace. Questo territorio ha già più di quello che gli serve!
- pensare a un progetto complessivo di riqualificazione in un'ottica di cessione di diritti edificatori da restituire alla funzione pubblica

E' di forte interesse il tema della **ZONA INDUSTRIALE**, considerata un'area da reinserire come zona da indagare, come occasione di riconversione di aree che hanno perso la vocazione produttiva.

Essa rappresenta un ambito vero dove trovare occasioni di rigenerazione urbana. Grazie al gran numero di aree dismesse aumenterebbero le occasioni di riconnessione trasversale, collegata al torrente Carrione, che è distrutto, sul quale si affacciano numerose aree da riqualificare.

Gli attuali strumenti la definiscono solo e unicamente come un'area industriale. Sul piano progettuale è un grande contenitore, dove si potrebbero trovare moltissime potenzialità di connessione. Ci si ricollega in quest'area al tema delle micro-connessioni che diventano delle infrastrutture ambientali. (tema delle segherie che stanno tutte chiudendo o sono già chiuse).

E' fortemente condivisa la necessità di affrontare le problematiche in una **dimensione più strategica**, che non trascuri in un'ottica di rinnovamento della città elementi di criticità come ad esempio la forte concentrazione di inquinanti nella zona a mare di Carrara.

Si rileva l'inadeguatezza dei sistemi urbanistici e la mancanza di un progetto condiviso. Avendo come prospettiva la ricerca di un **equilibrio tra antropizzazione e ambiente**, tra risorse naturali e consumo delle stesse, si ritiene che i piani regolatori non si allontanino sufficientemente dalla bassa qualità degli interventi per garantire tale equilibrio.

Non ci sono attenzioni all'equilibrio tra ambiente e antropizzato, perché ci sono evidenti problemi sociali. La soluzione non si trova con i piani strutturali, o con il PTC, il laboratorio di paesaggio permette di uscire dai regolamenti e di riportare i temi del paesaggio sul tavolo.

Il paesaggio è il paradigma: ritornare al paesaggio per poter riaprire il dialogo con tutti i soggetti. E' necessario ripartire da alcuni soggetti forma, ripartire dalla sorgente, perché è il fiume che ha strutturato il territorio. Corsi d'acqua come connessioni storiche, riprogettazione di parti e dell'insieme. Recuperare il sistema dei canali potrebbe essere utile per costruire una strategia. Se si riescono a creare delle relazioni tramite questi tra i vari aspetti funzionali della costa, analizzati partendo dalle loro differenze, si potrebbe davvero rinnovare la città.

Il costruire la strategia non è solo una questione di finanziamenti si attua anche nelle trasformazioni quotidiane. La strategia va comunque posta a monte, in modo tale che l'occasione economica possa essere governata. Avere una strategia, un disegno di futuro, significa essere pronti con un quadro di insieme che va adattato alle singole occasioni di trasformazione.

La città si rinnova se alla base c'è una strategia condivisa, l'attrazione dei territori nasce proprio dalla capacità di avere una visione strategica.

Si tratta di capire quali siano le potenzialità di tutti i sistemi esposti, fare un'analisi critica degli elementi, operare un cambio di prospettiva, non come realtà sfruttate senza criteri. Organismi attraversati da flussi, non solo dal punto di vista antropico, ma anche naturale.

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

GRUPPO 1 : LA COSTA

La riflessione su aree molto specifiche ha portato ad ampliare le riflessioni, considerando che questo tratto di costa si ritrova schiacciato tra due ipotesi di sviluppo, quella del porto e quella che possieda ancora qualità ambientali. Ci si è mossi all'interno di questa città temporalmente intermittente (elemento critico che può anche essere visto come pausa rigenerativa).

All'interno di questo scenario ci siamo occupati di due aree con l'idea che il paesaggio possa costituire un elemento a cui riferirsi per orientare le trasformazioni future.

Per questo le linee guida che dovranno emergere potranno avere questa ambizione. Paesaggio come elemento prefigurante uno scenario futuro migliore.

In particolare le due aree affrontate come test sono:

Ronchi-Poveromo e la zona delle colonie.

Due zone che potrebbero giocare il ruolo di spinta all'innovazione; che non significa dimenticarsi del passato, ma riuscire a proporre una visione futura basata sui valori consegnati.

1. Ronchi-Poveromo:

E' un zona molto particolare. Ration per cui dovrebbe essere estesa e aperta a una discussione partecipativa. E' così importante perché è una zona ricca di canali, è stata bonificata alla fine dell'ottocento, vi si trova un bosco originario mesofillo, di querce intervallata a pini marittimi, olmi e lecci.

All'inizio c'erano solo tre o quattro case coloniche, poi una signora polacca ha costruito una casa dove ospitava amici, che poi è diventata una pensione. Ronchi Poveromo si è popolata per il suo valore ambientale. Le tipologie sono due: ville e case "a treno".

Criticità: Recentemente hanno costruito case di 400 mq, bifamiliari, e il comune ha dato la possibilità alle pensioni di trasformarsi in RSA.

In quest'area si prevede di costruire 80.000 mc. (circa 160 ville). Inoltre nel centro dei Ronchi c'è una vasta area che dagli anni '70 è stata scorporata dai Ronchi e lì ci dovrebbe venire un albergo di circa 120.000 mc. Sorge alle spalle dei Ronchi, ma è anche una zona molto delicata (zona umida, cassa di espansione del torrente Magliano, canali interrati). Non hanno ancora costruito, perché si sono resi conto che l'albergo non era conveniente quindi stanno cercando di convertire il tutto in appartamenti.

Come gestire la situazione? Si ritiene che il comune debba dare delle prescrizioni. Dettare regole di compatibilità per preservarne l'identità.

Ad esempio arrivando ad impostare lo sviluppo di Ronchi Poveromo come un problema di qualità contrapposto a quello perseguito della quantità.

Nel caso specifico la qualità risiede negli elementi del paesaggio oggi dimenticati: i cordoni dunali, i canali di bonifica, il rapporto con la dimensione del lotto, la vegetazione, la rete stradale con sezioni ridotte e di minima interferenza con il sistema paesaggistico.

2. Il sistema delle colonie:

Ha valori ambientali meno evidenti, meno forti rispetto alle zone retrostanti. Si inseriscono nella fascia a mare del litorale.

Le colonie hanno un forte valore architettonico, ma ci si è domandati se tale valore sia condiviso dalla popolazione. Ciò che è emerso come primo pensiero: riutilizzo per un tipo di funzioni pubblico collettivo sia per quanto riguarda gli edifici, sia per quanto riguarda gli spazi aperti.

Sicuramente sono beni da tutelare e gli utilizzi dovrebbero garantire la funzione collettiva dell'area.

Forte conflittualità con la zona industriale e con il porto, anche per quanto riguarda le previsioni. Area che richiede un elemento innovativo e progettuale.

GRUPPO 2 :MATRICI AMBIENTALI

Il gruppo ha indagato matrici ambientali a diverse scale, partendo da quelle principali a quelle secondarie fino ad arrivare alle micro connessioni, come occasioni di riqualificazione. Le connessioni sono da ripensare in relazione ai contesti attraversati.

L'inquadramento dell'area in esame al momento non mostra la connessione mare monti, si propone che in una fase successiva comprenda almeno la pedecollina.

Le due tematiche principali si attestano sulle due connessioni ai limiti della provincia.

Si sono indagati i corsi d'acqua secondari, che rappresentano gli elementi lineari per poter riqualificare le zone che attraversano.

Per quanto riguarda la funzionalizzazione: salendo dal mare alla collina si incontrano delle realtà diverse che meritano di recuperare la connotazione che hanno sul piano sociale, storico.

(Nota sulle stepping stones)

Tema della zona industriale Apuana: al suo interno ci sono una serie di aree dismesse, si potrebbe pensare in una visione futura di restituirle alla città per amplificare il collegamento monti-mare.